

Rimpatri, il solito fallimento Cresce l'esercito dei fantasmi

La legge s'inceppe in mille meccanismi burocratici



di **PIERFRANCESCO
DE ROBERTIS**

UN FOGLIO di via e poi spariti nel nulla o, come per il pusher di Macerata, inghiottiti in una trafila burocratica di giudizi e appelli che finiscono per produrre lo stesso obiettivo: ingrossare l'esercito dei «fantasmi», quei quasi due milioni di persone di cui in Europa si sa poco o niente, e che ogni tanto rispunta fuori in forme più diverse. Stiamo parlando degli espulsi o di coloro che si trattenono illegalmente nei paesi ospitanti, quei cittadini stranieri che non avendo titolo di restare nel nostro Paese sono stati raggiunti da un provvedimento di espulsione che però non viene eseguito oppure di persone che non hanno ancora avuto l'espulsione ma sono in attesa che si completi l'iter per l'esame della domanda di protezione o affrontano un processo penale. Una quota molto consistente: basti pensare che nel 2017 in Italia sono stati rintracciati circa 45mila stranieri irregolari.

LE ESPULSIONI

LE VICENDE sono molto diverse l'una dall'altra: i migranti che sono in attesa di una decisione circa il loro destino (tipo Innocent Oseghale) e che si rendono irreperibili oppure coloro che sono stati

espulsi e che allo stesso modo si danno alla macchia. Per tutti una caratteristica comune: l'estrema difficoltà nel procedere a una effettiva definizione dell'iter di asilo o protezione e ancor più l'esecuzione dell'eventuale provvedimento del rimpatrio. Situazione abbastanza comune alle nazioni europee. Nel 2016 (dati Frontex) le espulsioni decretate dai diversi stati europei sono state circa 300mila, di cui poco più della metà eseguite. Negli altri casi, gli immigrati che hanno ricevuto il foglio di via sono spariti nel nulla. Il riaccampamento coatto alla frontiera avviene infatti solo in certi casi (limitati), per lo più per ragioni di sicurezza, interna o internazionale. Per quanto riguarda l'Italia, dei circa 45mila irregolari rintracciati nel 2017, solo poco meno di 20mila sono stati effettivamente espulsi. La maggior parte erano albanesi (7mila), seguiti da tunisini, marocchini, moldavi.

ACCORDI BILATERALI

FONDAMENTALI per le espulsioni sono gli accordi bilaterali con i singoli stati di provenienza. In Europa ogni stato stipula trattati diversi. L'Italia nel corso degli anni ha firmato intese che funzionano abbastanza bene con Tunisia, Egitto, Marocco e Nigeria mentre non ne ha con nazioni importanti dell'Africa sub-sahariana da cui proviene un gran numero di migranti, tipo Senegal, Gambia, Co-

sta d'Avorio. E senza un accordo con lo stato d'origine è praticamente impossibile effettuare il rimpatrio.

QUELLI IN ATTESA

OLTRE agli espulsi ci sono quelli attendono di sapere se la loro domanda di asilo o di protezione internazionale sarà accolta (in Italia quelle accolte si aggirano sul 40 per cento, nel 2016 le richieste presentate furono 91mila poi cresciute nel 2017). Hanno spesso il permesso di soggiorno scaduto ma per un motivo o per un altro

cercano di allungare la pratica (è il caso di Macerata, in cui il nigeriano aveva fatto appello a una sentenza di condanna penale). A volte, non di rado, scappano dal centro di accoglienza e si disperdono, spesso fuggendo in altri paesi europei. E in ogni caso la permanenza nel centro di prima accoglienza dura ben più dei giorni previsti dalla legge italiana.

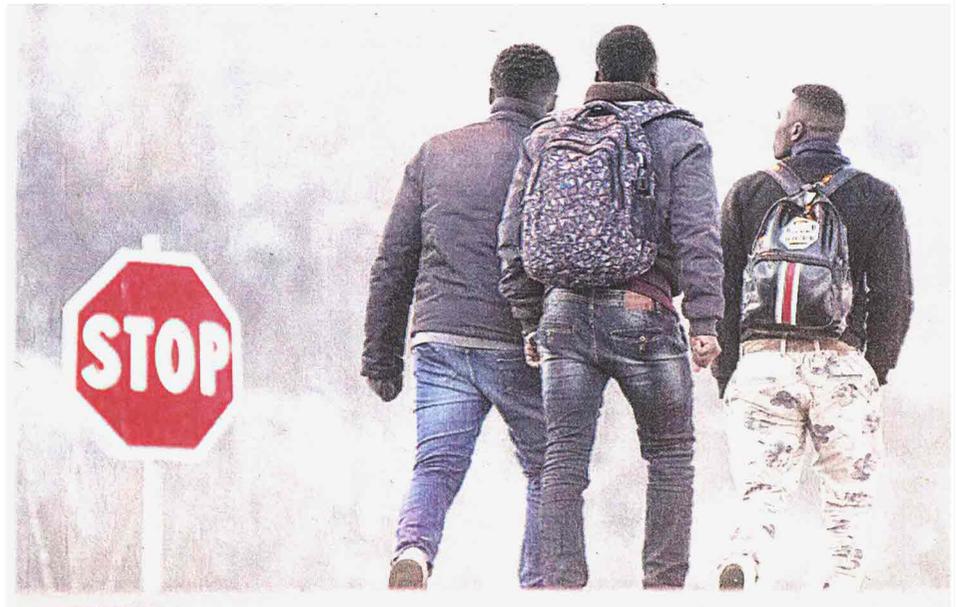
QUALI SOLUZIONI?

LE SOLUZIONI non sono semplici, perché un sistema già malfunzionante era comunque studiato con un certo tipo di pressione ed è andato ulteriormente in tilt quando la massa migratoria si è decuplicata. E perché sconta le classiche lungaggini della nostra burocrazia, che impiega mesi e mesi per definire l'iter amministrativo di asilo, o della giustizia penale.



Si temono 90 morti al largo della Libia

Nuova tragedia dell'immigrazione sulla rotta verso l'Italia: si temono una novantina di morti, in maggioranza pakistani, nel naufragio di un'imbarcazione che si è capovolta al largo delle coste nord-occidentali libiche



Quando l'accoglienza è un grande affare

È uscito da un paio di giorni «Migranti Spa», il libro-inchiesta di Pierfrancesco De Robertis, giornalista del Quotidiano Nazionale. Il testo è il primo libro che affronta il fenomeno delle migrazioni dal punto di vista dei costi del sistema dell'accoglienza. Il libro, edito dalla Rubettino, è una puntuale ricostruzione del vasto sistema di interessi che gravita intorno al mondo delle coop sociali, delle ong, dei centri di accoglienza.

